

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

LA GIUNTA HA OTTENUTO LA FIDUCIA CON 37 VOTI CONTRO 26

I comunisti votano contro il bilancio di Tupini strumento di una vecchia politica antipopolare

Nel corso di una seduta svolgente, protrattasi dalle ore 18 in quasi alla mezzanotte, la giunta comunale ha ottenuto ieri con un non largo margine la fiducia del Consiglio dei voti sul bilancio preventivo per l'anno 1957. I 37 consiglieri (il « centro » e i monarchici), hanno votato contro 26 consiglieri (i comunisti e i missini), mentre si sono astenuti i consiglieri del gruppo socialista. Il voto sulle spese facoltative, che richiedevano la maggioranza qualificata, è stato diverso: 62 voti favorevoli e 10 voti contrari. In quest'ultimo caso i comunisti hanno voluto favorirevolmente giustificare il trittico di evitare che gli stanziamenti relativi ai programmi di assistenza, anche se limitati, corressero il rischio di non essere impiegati.

Entrata la discussione e votato il bilancio, la giunta ha ripreso fiato e non ha esitato un minuto per dar corpo, nel confronto con i fatti, alla sua reale impostazione programmatica e antipopolare. Il « centro » e i monarchici, discutendosi la tariffa 1957 delle imposte di consumo, hanno infatti respinto tutti gli emendamenti dei comunisti i più importanti dei quali erano quello che chiedeva l'abolizione totale della supercontribuzione sul vino, che ha arreccato a sta arrecando danni enormi picco a produttori e al commercio giunta.

La dichiarazione di voto del compagno Nannuzzi

Una constatazione si impone, quindi a questo punto della discussione e delle votazioni sul bilancio: ha cominciato Nannuzzi — quella da una certa confusione che non so, ad arte o spontaneamente — propendo più per la confusione politica voluta — si è creata nel consiglio comunale e, attraverso la stampa, si rischia di trasferirla anche fra l'opinione pubblica.

Superfluo mi sembra ricordare che noi siamo stati e sempre saremo — qui nel Consiglio, in particolare, e dovunque — per le posizioni chiare, che non possono darsi ad equivochi. Innanzi tutto, quindi, non abbiamo voluto il coinvolgimento nostro del fatto che questa volta, il nostro stesso consiglio, ha voluto contrariare il voto contrario dei comunisti, che quella che era stata chiesta l'abolizione dell'antropologico bilancio presentato dalla

- Nannuzzi precisa le linee dell'opposizione costruttiva dei comunisti, pur riconoscendo alcuni accenti nuovi nell'atteggiamento della giunta.
- I socialisti si astengono, i missini votano contro, i monarchici a favore.
- Respinti, nella discussione sul dazio, gli emendamenti per la soppressione della sovrapposta sul vino e per l'abolizione totale della imposta sull'olio.

vitivinicolo; e l'altro che prevedeva l'abolizione totale della maggiornanza qualificata, è stato diverso: 62 voti favorevoli e 10 voti contrari. In quest'ultimo caso i comunisti hanno voluto favorirevolmente giustificare il trittico di evitare che gli stanziamenti relativi ai programmi di assistenza, anche se limitati, corressero il rischio di non essere impiegati.

Prima che si giungesse alle dichiarazioni di voto sui bilanci, l'assessore ha esortato i consiglieri dei vari capitoli di spese. I comunisti hanno sempre dato il loro voto contrario, ad eccezione che per le spese facoltative, che per le ragioni dette. In questa sede è stato approvato un emendamento della compagnia Michetti, con il quale si aumentano di 50 milioni le scuse extrafiscali, che la giunta non ancora ripudiata, liquidando così la giustificazione demagogica dei loro « no ». E scrivendo i fini bassame-

nti, i missini, e invece anche i monarchici, hanno voluto contrariare il voto contrario che si è trattato di evitare che gli stanziamenti relativi ai programmi di assistenza, anche se limitati, corressero il rischio di non essere impiegati.

Successivamente, GIGLIOTTI ha spiegato il voto favorevole del gruppo comunale sulle spese facoltative, che non significa naturalmente, fiducia nei confronti della giunta, ma vuole solo dire che questa spesa, come quelle anteriori, maggiornanza qualificata dei voti, sia stata approvata a spada tratta.

Si sono, quindi, succedute le dichiarazioni di voto degli altri gruppi. Per i monarchici, PATRISI ha annunciatato il voto favorevole, motivandolo con il « carattere tecnico » del documento che l'assessore stava per approvare e, purtroppo, su non meglio precisate « riserve » di carattere politico.

DE MARSANICH, a questo punto, ha sentito il bisogno di « spiegare l'atteggiamento dei missini per il brusco mutamento di rotta da essi stessi imposto alla loro condotta. In realtà, De Marsanich non ha potuto, né degenerato, né voluto, piuttosto che la presentazione del bilancio, una richiesta di esercizio provvisorio, fino a quando lo Stato avesse provveduto alle esigenze finanziarie del comune. »

Per i laurini, BATTISTI, ha rivendicato una rigida coerenza, già che la sua atteggiamento, rispetto al bilancio, non poteva considerarsi che una naturale conseguenza dell'approvazione del programma quadriennale presentato da Tupini.

Poi, ha parlato LOMBARDI, capo del gruppo d.c., il quale ha tranquillamente trascorso di intrattenersi sui termini del bilancio, quali si era noi, e di assicurare nei confronti delle ultime settimane, ha voluto al Consiglio un generico auspicio di lavoro in un'atmosfera serena, come quella che si è determinata nelle commissioni consiliari, ed ha concluso con un ringraziamento a tutti i consiglieri.

La dichiarazione del compagno socialista VENTURINI è stata l'ultima della serata. Venutato a giudicare l'atteggiamento dei missini, come quella manifestazione di maggiore aggressività politica verso la giunta, manifestazione tendente al rafforzamento di una grave ipoteca reazionaria, come momento di una manovra politica a più largo raggio. Non potendosi ignorare il significato di questa manovra — ha detto Venturini — e non potendosi ignorare la sfumatura politica del voto, l'astensione dei socialisti nel voto sul bilancio deve essere intesa come sfida per a lungamente l'ipoteca fascista sulla giunta e per impedire che essa abbia respiro sul più vasto terreno nazionale.

Rimane tuttavia — ha soggiunto il capo del gruppo socialista — l'apprezzamento di Scordino, che ha apprezzato la giunta, e che ha voluto riconfermare la necessità di una zona industriale nella Capitale; impegnato l'on. Sindaco ad intervenire presso il Presidente del Consiglio dei Ministri e presso il Presidente della Camera dei Deputati al fine di prospettare la particolare situazione della zona industriale di Roma concernente la proroga ed alcune modifiche di una legge che risale al 1941, mentre molti degli altri progetti riguardano zone industriali di nuova costituzione; che le facilitazioni fiscali concessa dall'originaria legge, già prorogate con la legge 22-11-1952, sono state con il 31 dicembre 1950 considerate che nel recente disegno concordato, si è voluto che la legge 1941 debba essere riconfermata, ad antenunciare la nostra azione di opposizione fino al totale accoglimento delle nostre posizioni. Corrente, quindi, è il nostro atteggiamento nei confronti di questo bilancio e della Giunta che lo ha espresso.

Ecco discende non solo da quanto ho premesso, ma dalla lettura stessa della dichiarazione dell'assessore delegato che accompagna e illustra il bilancio, e nella quale l'assessore dichiarava che lo stato di previsione non è in completa armonia nemmeno con il programma enunciato: sufficiente sarebbe già questa affermazione a spiegare il nostro voto contrario. Contro il programma volantino, perché la constatazione di una corrispondente al reali bisogni della città di Roma, contro questo bilancio votiamo perché lo consideriamo espressione di una politica che ancora una volta manifesta la sua incapacità ad affrontare i reali problemi della vita e dell'avvenire di Roma e dei romani.

Il bilancio di una amministrazione comunale è lo strumento, è il mezzo di una politica, e questo bilancio è l'espressione della politica del DC e dei suoi ibridi alleati, del contrasto di posizioni — che si ritrovano anche nelle file stesse della DC. E una politica ancorata alla difesa del patrimonio, i ricchi e dei potenti, e che perciò non può concepire i problemi sociali, economici e politici di Roma come esigenze di un intero popolo, della sua vita di tutti i giorni, del suo avvenire.

E' da questo orientamento politico di fondo che deriva questo bilancio, che può solo essere definito ordinario am-

- Torre (d.c.), il quale, nella sua qualità di dirigente dell'Unione commercianti, si dichiara pure difensore dei piccoli operatori economici, e attraverso PATRISI (p.n.m.), il quale ha dichiarato contrari all'emendamento per evitare una diminuzione delle entrate.
- La stessa Giunta ha approvato, spinto dai motivi abietti, cagionati volontariamente alla morte di Giuseppe Battaglini e di Ada Giusti, sparando contro i loro ripetuti colpi di pistola il 20 ottobre 1955 in piazza Vittorio.

TORRE (d.c.), il quale, nella sua qualità di dirigente dell'Unione commercianti, si dichiara pure difensore dei piccoli operatori economici, e attraverso PATRISI (p.n.m.), il quale ha dichiarato contrari all'emendamento per evitare una diminuzione delle entrate comunali.

Lo stesso, circa atteggiamento, con toni che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccherà » dunque alla Corte di Assise vagliare gli elementi che verranno presentati al suo giudizio.

Ottello Truzzolini, come è noto, si è sempre protestato inoccidente. Contro di lui si è, oltre ad altri elementi, quanto disse Giusti alla polizia prima di dirsi il voto d'assoluto che decideva l'infarto.

Con il deposito della sentenza, con tutti che raggiungevano l'insolito, è stato assunto dall'assessore CIOCCHETTI, il quale è giunto a definire « giochi di Toccher